



Teatri

Il "Cantero" e il precedente di Camogli

di Bettina Bush
● a pagina 9



IL FUTURO DEI TEATRI

Camogli e l'operazione Cantero a Chiavari "Produzione a 360 gradi per il rilancio"

Il presidente Castagna e il sovrintendente Acquaviva raccontano la rinascita della storica struttura del Golfo Paradiso
"Attenzione ai conti e eventi di qualità. Se riparte la sala del Tigullio, siamo pronti a collaborare"

di Bettina Bush

Buone notizie per il *Teatro Cantero di Chiavari*, che dopo esser stato chiuso dal 2017, potrebbe riaprire grazie all'acquisto da parte del Comune di Chiavari, in seguito all'investimento di circa 2 milioni di euro di Regione Liguria, per un intervento del Fondo Strategico Regionale 2024-26, da approvare dalla Giunta e poi da portare in Consiglio regionale. A questa cifra bisogna aggiungere altri 3 milioni per la ristrutturazione, sulla base di un progetto presentato da *Duferco*.

Un teatro che ha diverse analogie con il *Sociale di Camogli*, che si è confermato un importante punto di riferimento per la zona, come spiega Maurizio Castagna, Presidente dal 2021 della Fondazione: «Nascono come due strutture private, il Sociale era stato fondato nella seconda metà dell'Ottocento dagli armatori e dai capitani, il teatro di Chiavari appartiene alla famiglia Cantero, ed era stato inaugurato nel 1931. Per anni le due strutture sono rimaste inattive, perchè da private non potevano accedere a finanziamenti pubblici. A Camogli dal 2002 è stata creata la Fondazione, formata dalla Provincia, dal Comune di Camogli, da quello di Recco, dai palchettisti, circa una sessantina. Il Cantero invece verrebbe acquistato dal Comune di Chiavari». Ma questo rappresenta solo l'inizio. Accanto a queste due fasi, si aggunderà quella della gestio-

ne dello storico teatro di Chiavari, un luogo importante nella storia della cittadina, situato nel suo centro, non solo per ritornare ai suoi fasti, anche per trasformarlo in uno spazio polifunzionale, adatto per fare cultura in modo partecipato e attivo, ospitando eventi, congressi, per fare ricerca e produzione, attirando un ampio pubblico con interessi diversi. Un modello che può prendere molti spunti da Camogli, anche se si tratta di un Comune molto più piccolo, ma estremamente vivo dal punto di vista delle proposte: «Insieme al Sovrintendente Giuseppe Acquaviva abbiamo puntato a essere multidisciplinari, aprendoci a generi diversi, sempre di alta qualità; facciamo musica, ma non solo classica, anche jazz, pop, poi danza classica e contemporanea, prosa, cabaret, operetta. Con soddisfazione nel 2023 abbiamo presentato un centinaio di spettacoli, con 20 mila presenze, e con un pubblico che ci segue in Riviera, da Genova fino a Chiavari». Anche dal punto di vista economico il Teatro Sociale ha i numeri in regola: «Nel 2023 come nel 2022 abbiamo chiuso il bilancio in equilibrio; prima del Covid, la gestione è stata più difficile perchè ha dovuto farsi carico anche dei pregressi della ristrutturazione. Nel 2022 siamo riusciti a ottenere il FUS, Fondo Unico per lo Spettacolo, grazie alla programmazione multidisciplinare, un'erogazione di 70 mila euro, che è stata confermata nel 2023 e a cui stiamo lavorando per il 2024». Un teatro che oltre a ospitare, si è im-

"Il primo bilancio di 300 mila euro, nel 2024 speriamo di toccare il milione. Vogliamo costruire progetti che lascino qualcosa al territorio"

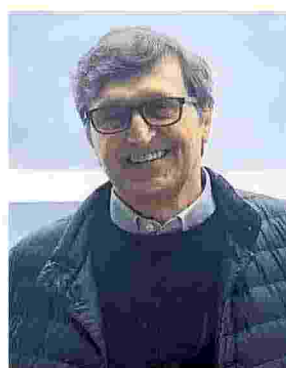
"Abbiamo puntato a essere multidisciplinari aprendoci a generi diversi"

pegnato nel fare: «Abbiamo voluto produrre e co-produrre spettacoli, cito solo *I maneggi di Govi*, con Tullio Solenghi ed Elisabetta Pozzi, un grande successo che quest'anno farà una quarantina di rappresentazioni in giro per l'Italia, e all'estero. Adesso stiamo pensando a *Pignasecca* e *Pignaverde*, un altro classico di Govi, sempre con Solenghi».

Per Castagna una formula che unisce attenzione finanziaria, competenza artistica, e partecipazione della comunità: «Da sempre abbiamo cercato di coinvolgere attivamente i cittadini, di ascoltare le loro richieste. In questi anni si è rafforzato ulteriormente il rapporto con le Associazioni, quella dei Volontari del teatro è indispensabile per il suo funzionamento, poi ci sono le scuole. Anche la nuova amministrazione continua il suo appoggio al teatro, come la precedente; poi ci sono la Regione e la Città Metropolitana». Adesso l'ambizione è di continuare a crescere e di puntare a un circuito culturale virtuoso: «Facciamo già sinergie con il Festival della Comunicazione, ci piacerebbe dialogare con il futuro Cantero. Il primo bilancio era di 300 mila euro, nel 2024 speriamo di toccare il milione - e conclude - Vogliamo costruire progetti che negli anni riescono a lasciare qualcosa al territorio, che favoriscono l'inclusione e la partecipazione. Ricordiamo che la cultura è indispensabile per il benessere delle persone, crea posti di lavoro, rafforza l'identità dei luoghi, e speriamo che aiuti anche a invertire il calo demografico».



▲ **Le location** A centro pagina il Teatro Cantero di Chiavari. Sopra il Teatro Sociale di Camogli



▲ **I vertici del "Sociale"** A sinistra il presidente Maurizio Castagna a destra il sovrintendente Acquaviva

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



171932